Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **35 (1963)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RIVISTE

«ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

Settembre 1962

Cinquant'anni or sono l'imperatore di Germania Guglielmo II fece visita alla Svizzera e presenziò alle manovre del 3. CA. Un articolo del Ten. Col. Kurz inquadra questo avvenimento nella situazione politico-militare d'allora: l'imperatore desiderava accertarsi che il nostro esercito sarebbe stato abbastanza forte da impedire un aggiramento da sud, al momento in cui egli avrebbe attaccato la Francia.

Si conclude poi una serie di articoli del Cap. Gotthard Frick sulla «Socialdemocrazia e difesa nazionale». Si tratta di una lettura di grande interesse, che orienta in modo approfondito sulle prese di posizione di quello che è oggi il massimo partito svizzero di fronte ad un problema assai dibattuto nelle sue file. Partendo da un patriottismo tradizionale, la socialdemocrazia è passata attraverso un periodo di antimilitarismo basato sulla applicazione al nostro paese del concetto di lotta di classe per giungere ad una fondata e cosciente accettazione della difesa nazionale.

Il Magg. Hermann Stocker riprende alcune considerazioni sullo stile di vita dell'accademico pubblicate in altra Rivista, partendo non a torto dall'idea che alla posizione dell'accademico nella vita civile deve corrispondere quella dell'ufficiale nel quadro dell'esercito. Anche l'ufficiale infatti deve fondare la sua superiorità non sulla disparità di grado, ma su di una maggiore maturità intellettuale, sul fatto di essere una personalità completa ed equilibrata.

Il Magg. SMG Carlo Baumann esamina l'impiego di una sezione dotata di fuc. ass. nella difesa di un punto di sostegno.

La figura del Ten. Gen. Karl Lennart Oesch, settantenne alto ufficiale dell'esercito finlandese originario del Canton Berna, viene schizzata dal Ten. Col. Hofmann.

Seguono le consuete interessanti rubriche. Vorremmo segnalare la recensione dell'opera di Hans Haug «Neutralität und Völkergemeinschaft» (Polygraphischer Verlag AG, Zürich 1962). L'A. esamina dapprima in tre capitoli la neutralità come tale, poi i rapporti tra lo stato neutrale e l'organizzazione internazionale, ed infine la funzione dello stato neutrale al servizio della comunità dei popoli. Particolarmente interessanti al momento attuale, anche se non completamente soddisfacenti, sono le pagine dedicate alla neutralità nel-

la guerra moderna ed al rapporto tra la neutralità svizzera ed i movimenti di integrazione europea. Assai degna di attenzione ci pare l'idea base del libro: la rivalutazione del concetto di neutralità attiva nella solidarietà internazionale. E' oggi dovere di ogni ufficiale di esaminare nuovamente la nostra politica nel quadro di un mondo in evoluzione.

Ottobre 1962

L'articolo di fondo redazionale è dedicato alle forme militari ed alla disciplina. Quest'ultima è il presupposto necessario per raggiungere il nostro scopo — essere atti alla guerra — e si esprime attraverso le forme militari. Da queste si può quindi giudicare il grado di maturità militare di una truppa.

Il Col. br. E. Brandenberger scrive poi del combattimento alla frontiera, che esamina dal profilo militare e di diritto internazionale.

La campagna dell'esercito israeliano del 1956 (che portò alla occupazione della penisola del Sinai) viene esaminata dal profilo geografico e della mobilità.

Il Magg. Burgunder riferisce sulla situazione dell'artiglieria nella OT 61, che caratterizza come segue: aumento della potenza di fuoco del Gruppo, non però dell'assieme della nostra artiglieria; miglioramento nella dotazione di personale degli stati maggiori; organizzazione più funzionale del Gruppo; specializzazione più spinta, in particolare dei comandanti di tiro. Ciò che resta da fare si situa soprattutto nel campo della dotazione di materiale.

In brevi articoli di attualità vengono presentati l'obice semovente da 10,5 francese, nuovi blindati inglesi ed americani, gli elicotteri nella div. mont. spagnola ecc.

Novembre 1962

Centocinquant'anni or sono gli Svizzeri si battevano alla Beresina: li ricorda il Col. Walde.

Segue una presentazione delle «cingolette»: i veicoli corazzati per il trasporto dei granatieri che accompagnano i carri. Il loro acquisto è dei più urgenti per il nostro esercito. Il problema essenziale in questo campo è dato dall'aspirazione ad un compromesso tra un veicolo da trasporto sicuro ed un veicolo dal quale sia data la possibilità di combattere.

J. Pergent esamina la «force de frappe» francese. Assai discussa sul piano politico, essa si presenta quale interessante soluzione in campo militare. Consiste di un comando proprio, di elementi delle tre armi incaricati di preparare e trasportare i proiettili (che saranno in generale razzi aria-terra) e dell'armamento atomico propriamente detto. A partire dal 1963, la Francia disporrà di mezzi atomici strategici, ed anche il raggio di azione dei razzi e degli aerei aumenterà sin verso i 4000 km. Ciò malgrado, la «force de frappe» non sarà una forza di dissuasione (il suo impiego in questo senso non farebbe che scatenare una catastrofe nucleare), ma permetterà al-

la Francia di condurre la propria lotta qualora, nel quadro di un conflitto generale, essa venisse a trovarsi isolata.

Uno studio storico è poi dedicato alle conseguenze della decisiva battaglia per Mosca sulla situazione militare generale dopo la primavera del 1942, un altro alla disciplina negli eserciti greci e romani dell'antichità.

Il Ten. Col. Bolliger si occupa dell'aspetto militare della navigazione spaziale, e conclude con considerazioni che danno da pensare: qual'è lo sforzo del nostro paese per tenersi al corrente del progresso tecnico-militare? Sino a qual punto la nostra organizzazione permette di scegliere oggi armi ed apparecchi che siano ancora moderni al momento del loro impiego da parte della truppa?

Concludono le consuete rubriche d'attualità.

Dicembre 1962

Il fascicolo inizia con alcune considerazioni sulla storia di una truppa di «milizia»: lo «Volkssturm» tedesco. E' la tragica vicenda di formazioni impreparate mandate alla morte per salvare la dittatura nazista.

Un altro sistema di milizia è fallito alla prova dei fatti: quello canadese, basato su di un piccolo esercito regolare di volontari e su di una grande quantità di formazioni volontarie di milizia con periodi d'istruzione brevissimi.

Il Cap. Moser presenta uno studio sulla Cp. di alta montagna nel nostro esercito. Si tratta delle attuali Cp. granatieri reggimentali trasformate, almeno per ciò che riguarda il 3. CA. La severa, ma necessaria critica alla situazione attuale e le concrete proposte di miglioramento rendono interessante la lettura.

L'importanza tattica dell'impiego di carri, ma anche il forte costo del materiale delle formazioni corazzate rende necessario eliminare per quanto sia possibile ogni deficienza psichica negli appartenenti a questa truppa. A tale scopo si consiglia un esame psichiatrico dei reclutandi.

A conclusioni oltremodo positive giunge uno studio sul valore attuale della fanteria. Essa deve tuttavia poter godere di un sostegno estremamente massiccio e venir impiegata difensivamente: l'attacco ed il contrattacco riguardano le formazioni corazzate.

Segue uno studio storico sulla controffensiva tedesca nelle Ardenne (1944/45). Il fatto che il terreno vi sia simile a quello del Giura, rende possibile trarre parecchi insegnamenti utili anche a noi.

Gennaio 1963

L'articolo redazionale d'apertura è un bilancio delle realizzazioni avvenute nel quadro della OT 61. Parecchi problemi rimangono da risolvere. Primo fra tutti quello degli effettivi, poi quello dell'acquisto di carri trasporto granatieri, la riorganizzazione della Landwehr, l'armamento delle formazioni di aviazione e difesa antiae-

rea attiva, l'introduzione di elicotteri da trasporto ecc. Quest'anno il popolo sarà infine chiamato a pronunciarsi sulla cosiddetta seconda iniziativa antiatomica. Non si tratta più di una presa di posizione di principio, ma di decidere se l'acquisto di armi atomiche dovrà essere sanzionato dal popolo.

Seguono alcune considerazioni sull'ampliamento del «club» atomico. Un'evoluzione in questo senso non può essere arrestata. Al contrario degli americani, legati dalla legge MacMahon, i russi sono in grado di consegnare in qualsiasi momento armi atomiche ai paesi loro alleati. Nel quadro europeo l'A. vede quindi l'unica via d'uscita in una politica militare comune sia sul campo convenzionale che su quello atomico.

Il Ten. Scheller, in un articolo di grande interesse per i quadri delle formazioni di montagna, riporta le esperienze sull'istruzione estiva di montagna fatte in occasione della SR alpina di Andermatt.

L'articolo seguente è dedicato all'istruzione tattica degli uff. subalterni e dei Cap. di artiglieria, mentre poi il magg. Zumstein dedica la sua attenzione ad una organizzazione di protezione civile integrata in quella militare: la canadese.

L'approntamento della munizione è compito delle formazioni che sono responsabili del rifornimento, non delle truppe combattenti: questa l'opinione del Ten. Col. Varrone.

Uno studio storico è dedicato al tema dell'attacco ad una linea di difesa fortificata (la linea Stalin) da parte di un Bat. di cacciatori alpini nel luglio 1941.

Tra gli argomenti toccati dalle rubriche vorremmo riprendere quello riguardante la seconda iniziativa antiatomica. La Red. condivide l'opinione della maggioranza del Consiglio nazionale e della Commissione del Consiglio degli Stati che ne raccomandano il rigetto senza presentare un controprogetto.

I. ten. Riva

La Scuola federale di ginnastica e sport organizza, **con inizio il 14 ottobre 1963 un corso di due anni per l'ottenimento del diploma di maestro (maestra) di sport.** L'insegnamento, esami compresi, avrà una durata di 18 mesi. Vacanze corrispondenti si intercaleranno ai singoli semestri.

L'insegnamento persegue lo scopo di infondere ai partecipanti le conoscenze necessarie per impartire l'educazione fisica di base (discipline fondamentali), nonchè quelle particolari per impartire uno o due generi di sport (discipline speciali).

Per informazioni rivolgersi alla scuola federale di ginnastica e sport in Macolin.